



Quando la barca ti cambia la vita

Una storia per inguaribili sognatori, ma questa volta la fantasia diventa realtà

Chi nella sua vita da velista non ha sognato almeno una volta il “mollo tutto e mi faccio la barca da solo”? C'è chi lo immagina soltanto, c'è invece chi lo fa. Lui si chiama Matteo Gervasoni (nella foto in alto) e il suo mestiere era quello di orafo nelle botteghe milanesi. Dal 2002 aveva deciso che la sua vita era un'altra, lavorare nel mondo delle barche e lo ha fatto con alcuni dei migliori velisti italiani, quali Soldini, Vittorio Malincri e Pietro D'Alì, con numerose esperienze oceaniche. Nel 2011 ha acquistato e ricostruito, con l'aiuto della designer Roberta Daglia, un Levriers des Mers 14, ribattezzato Nonna Maria, con il quale sta per cominciare la sua nuova vita. Una ricostruzione frutto di sacrifici per reperire il budget, tenacia e grande passione.

Che barca è Nonna Maria?

Nonna Maria è un Levriers des Mers 14 in alluminio, progettata da Finot circa 30 anni fa. La barca pesa solo 9 tonnellate, ai tempi infatti faceva parte della classe ULDB. Di questa serie ne esistono 12, Nonna Maria è la numero 8 del 1990.

Come è scoppiato il colpo di fulmine?

Ho avuto la fortuna di lavorare alla costruzione di barche da regata e ho capito quanto sia importante muoversi anche in 4 nodi di vento. Ecco perché mi piaceva il Levriers. Il mio Levriers des Mers 14 l'ho trovato a Martigues, in Camargue. Aveva appena finito il giro del Sud America doppiando Capo Horn. Era un po' abbandonata a se stessa, non aveva neanche il motore che

si era fuso. Sono ripartito verso l'Italia senza: mi sono detto meglio così che senza albero e vele.

Che tipo di lavori hai deciso di fare?

Gli interventi sono stati totali. La barca è stata sabbiata internamente ed esternamente, abbiamo lasciato solo la struttura perché l'obiettivo finale era renderlo un mezzo lavorativo e didattico che potesse consentirci di fare scuola con i bambini. Era poco intima come barca, quindi abbiamo ripensato anche gli interni.

Quanto tempo ci è voluto per ristrutturarla?

Da quando abbiamo cominciato sono passati 57 mesi, ma effettivi di lavoro sono stati 36, il resto del tempo serviva a reperire il budget. Abbiamo iniziato i lavori in due, io e Roberta Daglia che è specializzata in design industriale. Non avevamo la possibilità di avere un team e per questo il lavoro è risultato complesso.

Cosa farà adesso Nonna Maria?

Il programma è di lavorare con il charter in Sardegna e per l'autunno partire per un giro d'Italia a vela, fino a Venezia. Sarà una scuola vela per coloro che vorranno fare un'esperienza di mare vera. Giunti a Venezia l'idea è quella di lavorare con il Boat & Breakfast e come programma didattico abbiamo immaginato “Bordi nella Cultura”, cosa c'è di meglio infatti che navigare nella laguna veneta? La parte didattica la svolgeremo coinvolgendo le scuole. Alla fine di aprile dell'anno prossimo faremo il giro d'Italia inverso, sempre come scuola vela. Rientrati in Tirreno a inizio estate 2018 vorremmo fare una scuola di mare con i bambini all'Isola d'Elba, per poi tornare in Sardegna per l'attività di charter.

I numeri della Nonna

Progetto: Finot

Anno: 1990

Lunghezza: 14,00 mt

Lunghezza al gall.: 13,20 mt

Baglio max: 3,93 mt

Pescaggio: 2,40 mt

Dislocamento: 9000 kg

www.nonnamariaavela.com

